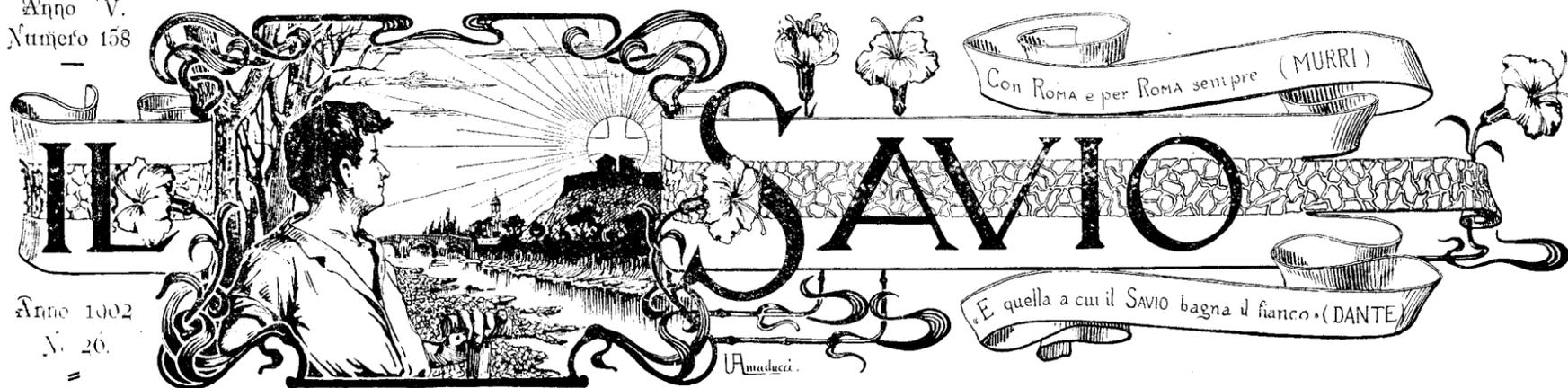


Anno V.  
Numero 158

Anno 1902  
N. 20.



ABBONAMENTI  
Anno L. 2.50. Sem. L. 1.50.  
Una copia cent. 5.  
Redazione - Amministr.  
Via Carbonari, 4.  
Per le INSERZIONI  
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.  
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.  
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

## TRA I DUE CONTENDENTI

La lotta viva per le elezioni amministrative è questa volta tra repubblicani e moderati o democratici costituzionali, come essi si chiamano. Naturalmente, come ben s'immagina, gli uni e gli altri fanno i conti pel loro successo sull'aiuto, positivo o negativo, dei cattolici. Sempre così: i cattolici sono sempre stati trattati come ragazzi che, per quanto siano stati disgustati e maltrattati, si ha sempre modo, quando si ha bisogno di un loro servizio, di farli diventar arrendevoli con una lusinga e con una carezza. Il brutto è che forse non tutti i nostri hanno ancora capito il giochetto, e v'ha qualcuno che diventa dolce dolce al solo vedere un drappo rosso messo fuori dalle finestre del palazzo della Congregazione di carità, qualcun altro che al sentir delle melliflue parolette, delle promesse lusinghiere fa il viso giocondo e gli occhietti d'amore mormorando tra sè beatamente: Ah! i moderati ci vogliono ancora bene; c'è stata sì qualche scapatella, ma via, ora ci trattano proprio bene, e promettono che se saremo buoni ci faranno anche in più qualche regalo! E i rossi dall'altra parte s'affannano a metterci davanti agli occhi le lacune e i difetti della presente amministrazione, e specialmente ci vanno ricordando i numerosi torti e i gravi danni fattici dal partito che comanda in Municipio: ricordatevi, ci van ripetendo, delle feste del '99, della corona a Pio VI bruciata, non accarezzateli perchè dovete averli conosciuti. — Non dubitate, noi rispondiamo; conosciamo bene voi e gli altri, ci ricordiamo di quello che questi ci han fatto, ma non dimentichiamo quel che avete fatto voi in passato e molto meno faremo buon viso a ciò che avete intenzione di fare quando avrete il mestolo in mano.

Del resto quale affidamento ci danno i repubblicani per credere che essi vorranno e saran capaci di migliorare l'amministrazione comunale?

Daranno un buon sussidio alla loro camera del lavoro, e lo negheranno a qualsiasi altra organizzazione sorta o da sorgere come han fatto i popolari rossi di parecchie città, e poi che cosa faranno? Ah! dimenticavo la parte capitale del loro programma amministrativo: caceranno le suore e daranno un indirizzo laico — leggi *violentemente anticlericale* — alla beneficenza pubblica: ecco tutto. Infatti i socialisti e i repubblicani ecc., i popolari rossi insomma delle altre città non han saputo far meglio che dell'anticlericalismo nei municipi e negli istituti relativi.

Noi non siamo adulatori dei moderati e ci guarderemo bene dall'appoggiarli anche indirettamente, ma siamo però interamente persuasi che i repubblicani, se vinceranno, non faranno di più e di meglio.

Ma d'altra parte si ricordino i nostri che in fatto di anticlericalismo e di odio alla religione gli uni valgono gli altri: se i repubblicani vogliono cacciar le suore, il Sindaco attuale non le chiamò *degenerate* in pubblico consiglio? Se quelli vogliono laicizzare e scristianizzare, non ha promesso il *Cittadino* che appena si potrà si rimaneggeranno le cose per quell'indirizzo? In fatto di educazione laica, non hanno già pronto i moderati il ricreatorio laico, per cui hanno stanziato una bella sommetta annua, e che ancora non hanno aperto per sola tattica elettorale, per non urtare la suscettibilità dei nostri ingenui cattolici?

Vedano adunque i nostri amici che non val la pena di scegliere se si stia meglio nella padella o

nella brage: stiano in guardia, ripetiamo, perchè il nostro voto non vada a servizio e ad interesse dei nostri avversari: è stranissimo, ma sta il fatto che i moderati dopo avere sdegnosamente rifiutata qualunque alleanza coi cattolici — perchè capivano che era impossibile farla per parte nostra — privatamente sollecitano e lusingano i nostri per averne l'appoggio. A nessuno dei due: questa sia la nostra parola e la nostra condotta. S. G.

## I ROSSI

Giacchè il *Risveglio* di Forlì, dimenticando tutti i fatterelli registrati nei *Rossi* specialmente lo scorso anno, vuol far credere che non vi siano che quelli da noi portati in queste ultime settimane, continuiamo oggi con maggior buona volontà. Per non esser troppo lunghi ci limiteremo questa volta solo alla cronaca italiana dei *buoni, bravi ed onesti compagni*.

Togliamo da vari giornali di domenica scorsa: « La giunta provinciale amministrativa di Rovigo ha emesso voto per lo scioglimento della congregazione di carità di Giacciano. — In questa amministrazione, composta di socialisti e presieduta da un socialista sono state commesse delle gravissime... indecatezze, tanto che alcuni membri furono deferiti all'autorità giudiziaria. »

Nello scorso mese a Sinalunga è stato arrestato il presidente della lega di resistenza fra i boscaioli di Scrosciano, perchè sorpreso dai carabinieri stessi a rubare.

Non c'è mica male per un presidente!  
A Boccaleone (Ferrara) essendosi presentata una donna per la centesima volta a certo Celso Bellini, capo-lega socialista, per chiedere d'esser pagata di un suo credito, venne presa a manrovesci.

Vi ricordate dello sciopero dei carbonai del porto di Genova? Oh, ne saltan fuori ora delle belle! Il direttore del giornale socialista *Che l'insè* a proposito scrive queste parole: *Fu delitto lasciare che 3 mila uomini si lanciassero nel baratro della fame, per soddisfare la smania di reclame di pochi ambiziosi.*

Intanto i conti della camera del lavoro non furono ancora dati, perchè - dice lo stesso direttore - non si vuole che siano smascherate le irregolarità dei capi-cameristi. — Si sa però che al tempo dello sciopero gli operai non ricevevano che lire 1,50 al giorno, quando vi erano fondi, mentre i capi-lega si pappavano le 2,50 e magari le 5 lire al giorno, anche quando non c'erano denari per gli operai.

Di più: mentre si era nel momento più critico dello sciopero e a Sestri Ponente la cittadinanza faceva a gara per sovvenire gli scioperanti, la camera del lavoro stanziava lire 100 mensili al sig. Lerda perchè dirigesse il giornale *Martello*.

E' bella sì o no! Fidatevi della camera di lavoro!

Certo Grandini Angelo, socio della Camera del lavoro di Brescia s'impossessò del libretto di viaggio numero 33, intestandolo al proprio nome, e con questo mezzo estorse denari alla Sezione muratori di Vimercate ed alle Sezioni metallurgiche di Monza.

Furbo il messere! Avrà pensato non essere giusto che i contributi dei poveri operai vadano ad esclusivo vantaggio dei capocchia e dei segretari.

I principii del collettivismo furono ben applicati.

*Il Domani e il Garofano Bianco*  
si vendono in Cesena all'edicola di G. Falaschi.

## IL CARD. MORAN

Quando dai giornali apprendemmo le veramente grandi dimostrazioni di venerazione che la cittadinanza di Sydney con a capo la stampa volle dare a questo E.mo Principe nella sua partenza per Roma, quando sapemmo che in questa occasione anche i Ministri della Nuova Galles del Sud si presentarono in corpo per augurare a lui prospero viaggio e leggemmo nella *Civiltà cattolica* l'addio dell'Arcivescovo al suo Clero, comprendemmo come egli potesse venire chiamato nella sua città un *first-class fightingman, un uomo sommamente simpatico*.

Crediamo opportuno riportare alcuni brani di una intervista che il Card. Moran concesse a Parigi ad un redattore dell'*Univers*, perchè anche i nostri lettori imparino ad ammirare questa gloria della Chiesa Cattolica.

E' diretta all'E.mo una dimanda sullo sviluppo della Chiesa Cattolica nell'Australia e l'intervistante a questa ne vuole aggiunta un'altra sul movimento sociale ed economico « per lo stretto legame che nel nostro vecchio mondo unisce a questo movimento l'apostolato della Chiesa ».

« Io vi compiacerò volentieri, rispose il cardinale, ma debbo prima di tutto farvi conoscere la nostra situazione speciale riguardo a questo movimento. Da noi non esiste questione democratica, perchè tutti sono democratici. Intendiamoci bene: non è soltanto il nome che accettiamo, ma la cosa nella sua integra sostanza e nel suo pieno raggiungimento. Abbiamo una legge che fissa otto ore quale durata massima della giornata di lavoro: ogni ora in più si deve pagare un schelling (1,25); il salario minimo è determinato pure dalla legge: cioè cinque schelling al giorno (6,25); ma nel fatto concreto, la giornata media è di dieci schellings (12,50). Da un anno è stato organizzato l'arbitraggio obbligatorio: così i conflitti tra capitale e lavoro si risolvono pacificamente.

Nella Nuova Galles del sud, la legge assegna una pensione di 55 lire mensili a tutti gli operai che hanno 60 anni di età e 25 anni di residenza nello stato.

Vedete, conchiude sorridendo il cardinale, si è andato fin al cuore delle questioni democratiche, e si sono risolte arditamente.

Del resto non si vedono da noi le miserie che si nascondono negli alloggiamenti insalubri. Gli operai abitano fuori delle città, i loro *cottages* sono nella periferia. Ogni mattina ed ogni sera servizi speciali e rapidissimi di *trams* li portano all'officina e li riportano nella famiglia. Questi servizi si pagano assai poco. Debbo dire che questo sistema favorisce assai la moralità e la vita familiare. Le famiglie sono di numerosa prole e l'intemperanza è appena conosciuta.

In questa società così costituita, il cattolicesimo si sviluppa in modo continuo. Per esempio, e per non parlare che della Nuova Galles del sud, i cattolici sono ora 317,308; nel 1891 erano soltanto 276,911. Nella diocesi di Sydney, quando ci venni come arcivescovo, trovai 99.000 cattolici; ora sono 163.000.

Ma se mi domandate la ragione principale di questa prosperità consolante (ed osservate che questi cattolici sono davvero in via di progresso nella pratica della fede) vi dirò che è dovuta principalmente all'unione stretta, intima tra il clero ed il popolo. Lo stato ci dà unicamente la libertà; tutta l'organizzazione del culto, tutto la sussistenza del clero, tutte le opere d'insegnamento e d'assistenza incombono ai nostri fedeli. La chiesa vive delle loro offerte volontarie.

Eppure per non dire che della sola diocesi di Sydney, dal principio del mio episcopato il numero delle parrocchie da 41 si è alzato a 68. Cento e dieci chiese sono state edificate e ampliate nello stesso tempo. E' stato necessario di costruire più di trecento scuole o canoniche o istituzioni cattoliche di carità o di beneficenza. Se riflettete che i nostri cattolici generalmente appartengono alla classe umile, capirete quanta generosità e quale spirito di fede questi molteplici sacrifici suppongono nei nostri bravi australiani.

Questi sacrifici d'altronde sono consentiti con molta maturazione. Imperocchè (e vedete quanta sia l'unione tra clero e popolo) quando su progetto ci pare necessario per il bene religioso e morale, invitiamo il nostro popolo a studiarlo con noi. Se, per esempio, ci sembra desiderabile la creazione d'una nuova scuola, il parroco proclama la domenica alla messa che dopo pranzo a tale ora in tale luogo vi sarà un'adunanza generale ed invita tutti a star presenti. Ivi ciascuno dice il suo sentimento sul progetto proposto, si discu-

tono come in famiglia le condizioni d'esecuzione, la quantità delle spese e il modo di provvederle. Metodo ardito! direte. Niente affatto, imperocchè così avviene che ciascuno è collegato alla Chiesa con un senso vivissimo di solidarietà cristiana: la vita della Chiesa non si sviluppa accanto alla vita del popolo, ma tutt'è due si compenetrano, l'uomo membro vivo ed attivo della Chiesa, ne caldoggia lo sviluppo e prende sua parte nei di lei successi ed insuccessi.

— E qual è, Eminenza, la posizione presa dai vostri operai in questo movimento così specialmente democratico di cui testimoni sono le leggi sociali sul salario minimo, sulla giornata di 8 ore, sull'arbitraggio e la pensione obbligatoria? Vi hanno il loro posto?

— Sicuro e il *labour-party* conta cinque deputati cattolici.

— Esiste dunque in Australia un partito operaio?

— Senza dubbio. E' ancora giovane, ma è molto vivace e nel parlamento fa figura molto buona. Procedo da questa idea semplicissima capita dagli operai; cioè che i politicanti di professione non hanno la competenza richiesta per trattare le questioni del lavoro. Gli operai hanno voluto di per se stessi e direttamente provvedere ai loro interessi. Epperò quando fu fatta l'unione degli stati australiani, e che i due partiti, l'uno favorevole, l'altro opposto a questa unione, non ebbero più nessuna ragione di essere, altri partiti si costituirono. Ed allora sorse il partito operaio.

— Ma questo partito non si è formato quasi ispirato da un violento antagonismo contro il capitale? Non ha subito provocato gravi apprensioni?

— Nessuna. Il nostro partito operaio non si lascia condurre da non so che vaghe teorie generali, da formule ambigue e risonanti. Suo scopo sono riforme precise, sono provvedimenti concreti in pro della classe operaia. Se volete così, è un movimento di classe in questo senso che quella brava gente si sente capace di far a meno di tutela, ma non è una lotta di classe. Sicché, le apprensioni non sarebbero state motivate né ragionevoli. Bensì è vero che, prima che operai fossero deputati, alcuni dissero che non sarebbero capaci di adempire un mandato così importante. Ma, soggiunse il cardinale (ed io vedeva lampeggiare nei suoi occhi una fraterna simpatia per i suoi figli operai) queste previsioni furono smentite dal fatto e posso assicurarvi che tanto per la competenza quanto per l'eloquenza, i deputati operai hanno preso posto tra i più valenti *de-batters* del nostro parlamento.

— Accade, Eminenza, nel vecchio nostro mondo che il movimento operaio (non parlo del movimento socialista) provoca da parecchi incurabili diffidenze: ogni sforzo delle classi laboriose verso l'autonomia economica e politica viene considerato da molte intelligenze troppo prudenti, come un inevitabile avviamento verso il socialismo. E queste diffidenze e queste opposizioni che troppo spesso si sono manifestate da cattolici stimabilissimi generano la dolorosa conseguenza di respingere di fatto nei partiti antireligiosi e nei partiti rivoluzionari una quantità considerevole di operai.

— In Australia, mi rispose il cardinale colla sua calma sorridente e la sua pacifica spigliatezza, abbiamo idee affatto opposte. E' indubitato che se manifestassimo avversione al movimento operaio, allontaneremmo dalla Chiesa che diventerebbe impopolare, la massa laboriosa. Però non v'immaginate che la nostra benevolenza verso questo movimento sia da parte nostra una specie di opportunismo, una specie di tattica d'apostolato; no, se siamo simpatiosi alla ascensione delle classi popolari, ciò procede da volontà deliberatamente maturata. Vogliamo mettere sempre più su il popolo e tutto ciò che lo eleva incontrerà sempre in noi la più viva e la più convinta simpatia.

Ed il gesto del cardinale sembrava cercare in invisibili profondità le masse laboriose per tirarle in su. Considerando quella fisionomia grave, ed insieme, così affascinante, si vede risplendere l'immarcescibile giovinezza delle anime apostoliche. »

## A proposito del disastro della Martinica

*Parecchi giornali hanno pubblicato una lettera d'un missionario tedesco a' suoi genitori, nella quale, dopo aver detto che l'isola della Trinidad, ove si trova, è abbastanza sicura contro le eruzioni vulcaniche, e dopo aver dato alcune notizie sul disastro della Martinica, soggiungeva:*

« Le notizie che ci giungono, sull'immo-ralità di quella infelice popolazione, sono quasi incredibili.... Avrete sentito, che ivi, il Venerdì Santo, il popolaccio crocifiggeva per disprezzo sacrilego un porco, e il giorno di Pasqua cacciò attraverso la città un altro porco, come risorto. Da quei pochi, che in queste ultime settimane si sono rifugiati qui, apprendiamo, che per l'Ascensione si stava preparando un altro simile sacrilegio, il quale però fu sventato dalla tremenda catastrofe. »

*Vi è da tremare alla vista di certe scelleratezze e al riflesso della giustizia di Dio!*

*Dopo ciò qualche spiritoso vorrà ripetere il post hoc, ergo propter hoc; lo dica pure, certo è che nelle mani di Dio tutto serve, presto o tardi, per punizione degli empj.*

## ASTENSIONE

Dopo varie adunanze, fatte per determinare la condotta da tenersi nelle prossime elezioni, i dirigenti il partito cattolico hanno preso quasi ad unanimità, insperata unanimità, la deliberazione di astenersi.

Abbiamo già detto altre volte che la condizione dei cattolici questa volta a Cesena è tristissima, e che tra i diversi atteggiamenti si trattava di scegliere il *meno peggio*. La maggioranza da principio aveva escluso assolutamente l'astensione, come quella che avrebbe giovato o l'uno o l'altro degli altri due partiti. Dunque presentare o una lista intera, o mezza lista. Prevalse per pochi voti l'ultimo partito. Ma poi si pensò che la stessa ragione che aveva consigliato l'esclusione dell'astensione militava contro questa deliberazione. Non c'era pericolo che gli altri otto nomi fossero sostituiti con altrettanti moderati o repubblicani? O lista intera dunque, o astensione. Ed ha prevalso quest'ultima.

Ma si noti bene: perchè l'astensione abbia un significato ed una vera efficacia bisogna che sia organizzata. Bisogna lavorare per l'astensione, ed è questo il compito che è affidato ai cattolici e specialmente ai parrochi. Nella sfiducia generale crediamo che sia questo un lavoro più facile a persuadersi che quello di spingere a votare. L'astensione deve essere un atto di vitalità e di riflessione, non il risultato dell'apatia e dell'inerzia.

## COMUNICATO

*Il Comitato Diocesano di Cesena invita tutti i RR. Parroci che hanno cura d'anime nel Comune di Cesena ad un'adunanza che avrà luogo Mercoledì 2 luglio p. v. alle ore 9 nel Ritiro Sociale di via Aldini N. 2.*

*Si prega vivamente che nessuno manchi.*

## LE 9000 LIRE DI PREMI del concorso Bisleri per la cura della Malaria

I lettori certamente ricorderanno che nel gennaio 1901 la Ditta Felice Bisleri e C. di Milano bandiva fra i medici d'Italia un *concorso* scientifico, concernente la cura della malaria con le pille di ESANOFELE. Il programma del concorso stanziava ben 9000 lire di premi, divisi in tre categorie: la prima con tre premi per L. 5000; la seconda con due premi per L. 1500; la terza con due premi anch'essa per L. 2500. Il termine per l'iscrizione dei concorrenti era fissato al 31 luglio 1901; la durata dell'esperimento era fissata fino al 31 dicembre dello stesso anno; ed era fissato il 31 gennaio 1902 come termine massimo per la consegna dei manoscritti alla Direzione della RIVISTA MEDICA, che nel suo numero del gennaio 1901 aveva pubblicato il programma del concorso, stabilente la data del 30 giugno 1902 come ultimo termine per l'esame dei lavori presentati dai concorrenti, ed il luglio prossimo per il conferimento dei premi ai vincitori del concorso.

Ora la Ditta Bisleri, con una lettera esprime la più legittima compiacenza, ci comunica che in Napoli, in una sala del R. Istituto Orientale si è riunita negli scorsi giorni l'onorevole Commissione aggiudicatrice del concorso, composta degli illustri prof. comm. Tomaso Senise di Napoli Senatore del Regno, prof. Gio. Batt. Grassi dell'Univ. di Roma, prof. comm. Luigi Pagliani di Torino, i quali cortesemente aderirono all'invito della Ditta Bisleri, assistiti dal direttore della RIVISTA MEDICA, d.r. Salterini, fungente da segretario.

L'on. Commissione giudicò come segue: per la 1. categ. conferirsi il solo 3. premio (L. 1000) al dott. Angelo Lisanti di Ferrandina (Potenza); e a titolo d'incoraggiamento L. 500 ciascuno ai dottori Sebastiano Crescimanno di Melilli (Siracusa), Carlo Baggio di Burano (Venezia), Oliviero Ugatti da Ambrogio (Ferrara); al dott. Angelo Cicerchia di Terracina (Roma) L. 400; ai d.r. Angelo Tomasini di Pozzuolo Martesana (Milano), Salvatore Coda di Benetutti (Sassari), Vincenzo Cesario di Bagnara Calabria (Reggio Calabria); Giacomo Zamparelli di S. Leucio (Benevento) L. 300 per ciascuno; ai dottori Giuseppe Paterno di Cassano al Jonio (Cosenza), Giacomo DeMartini di Acquanegra (Cremona) e Giuseppe Capri di Catania (e per esso alla sua vedova) L. 200 ciascuno; ai dottori Arturo Ortiani di Spina (Cremona) e Boffalora d'Adda (Milano) e Achille Ghilling di Fossalda (Venezia) L. 150 ciascuno.

Nella 2. categ. nessun conferimento; nella 3. categ., per incoraggiamento, al dott. Enrico Clerici dell'Ospedale Maggiore di Milano L. 850; e al dott. Antonio Ricci di Bagnacavallo L. 650.

Il verbale delle decisioni prese dalla prefata Commissione verrà integralmente pubblicato nel fascicolo di giugno della RIVISTA MEDICA: e frattanto la Ditta Bisleri va a partecipare personalmente a ciascuno dei vincitori il risultato del concorso.

La Ditta Bisleri è profondamente grata agli illustri professori componenti la Commissione aggiudicatrice, per la coscienziosa premura con la quale hanno corrisposto al mandato cortesemente accettato; e siccome delle 9000 lire stanziare ne sono rinate 2500 non assegnate, mentre era proposito della Ditta che tutta la somma venisse comunque erogata, così codeste residuali 2500 lire vengono dalla Ditta Bisleri devolute alla cassa dell'Istituto per gli orfani dei sanitari italiani istituito in Perugia sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena; compiacendosi con questo concorso ad un tempo una decorosa opera scientifica ed una illuminata azione filantropica ad onore e beneficio della grande famiglia medica italiana.

## Per il SAVIO

odiato dai massoni, dai pezzi grossi e... compagnia

Somma precedente L. 100,10

DUE d. c. di S. Vittore — I difetti di coloro che fanno che preferibili il più delle volte ai meriti di coloro che stanno a guardare. (CRISPOLINI)	»	2,—
D. G. B.	»	5,—
A. E. — Nel carcere dell'ignoranza e della colpa la luce entra; dal carcere invece dell'innocenza e dell'idea essa emana e mentre quella penetra scarsa ed a stento, questa vien fuori libera e a grandi fasci.	»	2,—
GIUSEPPE BARONI, sarto di Russi, mentre saluta gli amici del SAVIO (i quali sono tanto combattuti perchè colpevoli dell'...inesorabile delitto di essere seguaci del Vangelo) fa voti di trionfo	»	0,25
A. M. — Prego l'amico Eligio Cacciaguerra ad essere prudente e cauto nel praticare i socialisti, perchè appunto la compagnia di Valera, Federici e Chiesi a Finalborgo ha guastato D. Albertario, il quale non è più cattolico.	»	1,—
X. Y. — Combattete, Direttore, le sante battaglie: molti sono vostri nemici, perchè nemici pure della scienza e della... moralità.	»	1,—
D. A. MAZZA invitando il Prof. D. A. Marani a sciogliere il voto fatto a pro del SAVIO	»	5,—
D. A. MARANI scioglie il voto ed offre al SAVIO come prima offerta	»	50,—
D. R. ABBONDANZA (prima offerta)	»	5,—
Il PR. B. augurando il trionfo della verità	»	5,—
D. G. BIONDI	»	20,—
UN SACERDOTE che ardentemente brama la continuazione del « SAVIO » per combattere gli errori che tuttodì si spargono tra il popolo	»	5,—
C. GASPERONI	»	1,—
A. A. G. E. S. V. del C. R.	»	8,—
G. B. augurando il trionfo della D. C.	»	5,—

Da riportarsi L. 215,35

## Sempre la neutralità delle camere del lavoro

È curiosissimo il fatto che tanto la Camera del lavoro di Forlì, come quella di Cesena abbiano indette in nome ufficiale delle onoranze ad Antonio Fratti in occasione dell'arrivo della sua salma a Forlì.

Come si fa a negare il colore di repubblicano a quelle feste funebri che si faranno ad un campione del partito repubblicano morto a Domokos?

È vero che è morto per una cansa umanitaria, ma nelle onoranze la figura dell'uomo di parte campeggia sul resto.

Ma se oggi la Camera partecipa ufficialmente alle onoranze di uomo politico di quel colore, domani i socialisti, dopodomani gli anarchici pretendranno ragionevolmente lo stesso intervento ufficiale per le onoranze ad uno qualunque dei loro capi. E allora dove se ne va la neutralità politica delle camere del lavoro?

Più strano ancora il fatto che il municipio di Forlì pagherà le spese e parteciperà in nome di tutta la cittadinanza alle feste repubblicane. Aveva certamente ragione il *Risveglio* di protestare e di avvisare che se un partito vuol onorare tutti i suoi uomini deve rivolgersi agli amici e ai cittadini con sottoscrizioni e non far pagare, per mezzo del Municipio, anche a quelli che non consentono affatto di spender del proprio per delle feste di partito.

Abbiamo avuto sempre ragione noi di dire apertamente che le camere del lavoro non sono che di propaganda o socialista, o repubblicana, o anarchica secondo la prevalenza, sempre poi di propaganda materialista e anticristiana.

Viva la lealtà e la schiettezza delle nostre organizzazioni di lavoro che portano in fronte la dichiarazione delle proprie idee!

## SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 29 — SS. PIETRO E PAOLO AP. Festa a S. Pietro. — Messa solenne in Duomo alle ore 11.

Lunedì 30 — Commemorazione di S. Paolo Ap. — Festa del S. Cuore di Gesù a S. Domenico.

Martedì 1 Luglio — Ottava di S. Giovanni Battista.

Mercoledì 2 — Visitazione della B. V. Festa alla M. delle Rose.

Giovedì 3 — S. Dato Vesc. di Ravenna.

Venerdì 4 — S. Isidoro Vesc. D. — Ai Servi, sacre funzioni in preparazione alla festa del Prez. Sanguè di N. S. Alle 9: Esp. del SS. Sacramento in forma di Quarant' ore, indi Messe lette fino a mezzogiorno, La sera, all' Ave Maria, Rosario, Discorso e Benedizione col SS. Sacramento.

Sabato 5 — S. Antonio Maria Zaccaria. — Ai Servi (vedi sopra).

Noi abbiamo più d'una volta rinfacciato al Popolano e alle sue leghe i numerosi atti di violenza commessi dai contadini ad esse iscritti a danno di quelli che non hanno voluto mettersi sotto i repubblicani. Ultimamente anche il Saladini ha loro rimproverato questi fatti disonoranti. Ebbene il Popolano come li ha smentiti, come si è difeso e, meglio ancora, come ha provveduto perché questi fatti non si rinnovino? Non ha saputo far meglio, per nobilitare l'onore e la buona stima dei suoi amici, che raccontare un esempio di soccorso dato dai membri di una lega alla famiglia di un compagno ammalato. Ma di questi esempi se ne hanno a centinaia anche in luoghi dove non ci sono le vostre leghe.

E prima forse non usava che i contadini aiutassero amichevolmente, cristianamente la famiglia di qualche vicino impedita per qualche disgrazia di compiere i lavori campestri più urgenti e necessari?

Ma fossero anche una specialità delle vostre fratellanze questi esempi di solidarietà e di carità — ciò che non è — ci sarebbero bene altre vostre specialità che getterebbero una luce fosca sulla civiltà ed umanità delle leghe. Ecco qua una notizia fresca fresca che dedichiamo appunto al Popolano.

Ci scrivono da Cesenatico che ad alcuni contadini del can. co Pistocchi e del marchese Almerici, che sono tra i pochi non iscritti alla lega di Cesenatico, sono stati falciati dei pezzi di terreno seminati a canapa e grano, producendo loro un danno non indifferente. Si capisce che evidentemente si tratta di un dispetto e di una intimidazione fatta da qualche fanatico leghino, perchè quei contadini sono amati e ben voluti dai vicini, ai quali più d'una volta han prestato servizi ed aiuti.

Questo risorgere e perdurare delle violenze, delle minacce contro uomini, rei solo di pensare colla propria testa è cosa che dovrebbe impensierire i signori fondatori e propagatori delle leghe. Per bacco! noi non comprometteremo il nostro nome in simili istituzioni!

Noi non li conosciamo, diranno forse essi; ma perchè non vi date briga di scoprirli, e, soprattutto, scoperti, perchè non li cacciate dalla società e perchè non avete ancora creduto opportuno di mandare un ordine generale, di stampare una protesta contro questi fatti che fanno disonore oltre che alle leghe anche al nostro paese?

Per finire, non sappiamo perchè il Popolano si lamenti del linguaggio poco delicato e correato, dice lui, usato dal conte Saladini! Si è dimenticato del modo garbato con cui ha polemizzato col Savio? Non ricorda più gli insulti plateali, le ingiurie villane lanciate contro il nostro direttore? Oggi a me, domani a te.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

GATTOLINO, 25 Giugno.

Al corrispondente cesenate da Gattolino nel Popolano. 1. E' falso che il Vicario di Gattolino abbia lanciato scomuniche, non fosse altro per la semplice ragione, che un semplice prete non ha questa facoltà. Si è limitato a denunciare, come hanno fatto tanti altri, i pericoli delle leghe promosse da repubblicani e socialisti. Se non ha parlato contro la lega degli agricoltori, non l'ha neanche elogiata; e del resto vedeva i contadini tanto poco tentati ad entrarvi che credeva di sciupare la voce gridando contro un pericolo non esistente; senza dire che questa non si presentava con carattere così apertamente antireligioso.

2. Gli avvocati del Popolano dovrebbero sapere che la legge d'abolizione delle decime si limita a togliere al parroco il diritto di esigere civilmente questa prestazione; egli non vieta di ricevere quello che i fedeli, ubbidendo a un vincolo di coscienza, gli portano.

3. Debbono anche sapere che il Parroco non punisce nessuno, anzi non si rifiuta di beneficiare nella misura che può anche coloro che gli sono avversari, e fatti recenti parlano chiaro.

3. Quanto all'amministrazione di sacramenti e be-

nedizioni, egli si attiene scrupolosamente alle regole che sono dettate in libri che il Popolano non conosce. Se questo periodico vorrà in seguito metter fuori il suo rituale si vedrà se e come lo si possa seguire. Per ora si sta col vecchio. In particolare non si è mai rifiutato di assistere a nessun matrimonio, neanche a quello di Plachesi; tanto è vero che egli è già sposo da tre anni. Si limitò soltanto a ricordargli l'obbligo di cattolico che egli aveva se avesse voluto accostarsi ai santi sacramenti; e ciò per un tratto di cortesia, perchè cioè non fosse respinto la mattina stessa del matrimonio. Il Parroco può chiamare a testimoni gli amici stessi del Plachesi.

Tutto sommato, è un piccolo sfogo per la rabbia di non aver potuto far breccia in quella parrocchia tra i contadini migliori, e perchè vedono che alcuni ne vanno uscendo. E per questo si sono disotterrati fatti, o meglio favole, di tre anni fa? che sia una manovra elettorale anche questa?

Piuttosto quei tre o quattro sbarbatelli che ad un tratto sono divenuti i toscaneggianti predicatori di Gattolino e dintorni, cessino di scalmanarsi tanto, sudando ogni giorno tre camicie ed un faretto, per persuadere nelle riunioni, nelle case, per le vie i nostri bravi contadini a mettersi in associazioni, in cui non hanno fiducia. Non ne hanno ricevuta ancora abbastanza delle bagnate qua e là? Si vede che hanno la pelle molto dura e la faccia molto tosta! Con loro sono avvisati anche gli estensori delle corrispondenze da Gattolino-Cesena, perchè a Gattolino non si sanno scrivere corrispondenze.

BERTINORO, 23.

Il 30 Maggio p. p. nel nostro ospedale civico fu portato d'urgenza un uomo della parrocchia S. Pietro in Guardiano. Mentre stava falciando del fieno si fece un profondo taglio in un piede. Il figlio vistolo pallido e insanguinato, spaventato cominciò a gridare disperatamente: aiuto, aiuto. Trovavasi vicino una famiglia non ascritta alla fratellanza (sic) dei contadini e volò tosto in soccorso. Dopo avergli prestate quelle cure che meglio si poté lo caricarono sopra un veicolo e lo condussero all'ospedale. I leghini, credendo che la disgrazia fosse accaduta a quest'ultima famiglia, fermi alla loro legge di non aiutare chi non è con barbara loro, non si mossero.

Saputo poi che si trattava invece di uno ascritto alla lega, saltarono su tutte le turie, perchè il povero ferito aveva chiesto soccorso a persone non ascritte alla lega e continuarono nel loro contegno di astensione. Nella prima loro adunanza si trattò del fatto e si voleva cacciare dalla fratellanza il disgraziato, colpevole di aver chiesto aiuto (!!!), benchè in caso di necessità, a chi era fuori della fratellanza, e di essersi lasciato caricare sopra un loro veicolo. Si può esser più settari?

LONGIANO, 24.

Vangelo e... qualche cos'altro. — M'ha fatto proprio pena un volantino colla firma dell'avv. Achille Turchi diffuso qui in paese. Si voleva, nell'intenzione dello scrivente, dar una lezione coi fiocchi al Parroco locale D. Alvizi, e invece il sasso è caduto sulla testa di chi l'ha lanciato — Facciamo la storia. Il giorno dello Statuto l'attività municipale non si curò che suonasse, come di solito, per ordine suo il concerto bandistico locale, che non dipende più dal Municipio. Ciò non piacque a qualcuno, e i componenti l'antico concerto municipale suonarono egualmente. E fin qui tutto bene. Ciò che non andò bene invece furono le grida emesse da qualcuno di *Abbasso il Clero*, che nella questione c'entrava come i cavoli a merenda. Il parroco credette di stigmatizzare gli urloni a tempo perso, che pensano di aver salvato la patria, quando possono far entrare il loro anticlericalismo massonico in ogni cosa, anche se proprio sia fuor di proposito assolutamente. E fece bene:

1. Perchè a Longiano il clero è ristretto a tre nomi, e quindi si fa del personalismo indecente;
2. perchè ha dovere il parroco di premunire i suoi figliani contro ogni pericolo d'increscitura;
3. perchè contro fatti pubblici e notorii è lecito un rimarco pubblico.

Del resto è falso: 1. che il parroco spiegasse il testo del Vangelo: *Benefacite his (non illis) qui oderunt vos*, che non è quello della domenica corrente in quel giorno; 2. è falso che facesse allusione circostanziata, che designasse necessariamente una persona più che un'altra. Chi si è applicato il sermone del parroco vuol dire che riconosce in sé la paternità del grido poco caritatevole. Oh! che la carità deve valere solo per i preti e non per gli altri! 3. Il parroco non parla dall'altare a dei eretici, quindi è ridicolo che egli possa dare ad intendere ai suoi uditori cose assurde; senza dire che dovrebbe essere o profondamente cattivo, o superlativamente ignorante per addottarsi così, ed il volantino pare sia di parere contrario. Questi i fatti.

Le tirate generiche dell'avv. Turchi contro la religione sono cose così rancide, così rifritte, così banali, che nessuno le può prendere sul serio. C'è una confusione tale d'idee, che noi non avremmo mai supposto in un avvocato. Tanto è vero che tira in ballo anche S. Alfonso, la cui dottrina teologica egli deve avere imparato non dalle opere del Santo Dottore, ma dall'*Asino di Roma*. Infine è da notarsi che la popolazione ha visto con disgusto quella infelice pubblicazione, e che non è da saggio, nè da liberale assalire le convinzioni religiose, qualificandole per *servitù cattolica*, di un paese, che le professa alla quasi unanimità, e poi creare fastidi e noie a chi è per ufficio o per dovere incaricato di difenderle.

Uno che era in Chiesa.

Il Garofano Bianco trovavasi in Cesena all'Edicola G. Falaschi.

La festa di S. Giovanni quest'anno ha avuto un aspetto più grande del solito, poichè la città fu sempre affollata. I campagnuoli non avendo potuto ancora incominciare la mietitura erano numerosissimi. In Cattedrale alle varie solenni funzioni religiose intervennero sempre molti fedeli. Alla sera il pubblico accorso al concerto bandistico, composto dalla musica militare unita colla comunale, era sì numeroso da stipare la vasta piazza V. E.

Saggio. — Il saggio finale dei bambini dell'asilo infantile ebbe luogo martedì 24 corr. nel ridotto del Comunale. I piccoli alunni, istruiti dalle brave maestre che da tanti mesi si sono adoperate per far loro imparare poesie, esercizi ginnastici, canti, balli ecc., hanno riscosso anche in questo second'anno di prova la simpatia ed i battimani degli spettatori. Abbiamo anche ammirato vari lavori in cartongio, in truccioli e paglia. Al saggio assisteva un pubblico completamente formato di signore e signorine. Del sesso forte notammo pochi uomini. Nessun posto distinto era stato riservato alle autorità..... ai pezzi grossi. Lo stesso sindaco sen. Saladini dovette rimanere in fondo alla sala, sepolto fra una montagna di cappellini, tentando invano di raggiungere i compagni che da tempo si erano radunati nella stanza attigua da dove i fanciulli uscivano per salire il palco, tanto basso che non potevamo vedere ed udire bene lo svolgimento del dilettevole programma. Altro quindi non possiamo narrare....

Questo fu il programma:  
1. Prologo. — 2. I Musicanti - coro (1. e 2. sez.) — 3. Sca-king - ballo (3. sez.) — 4. La lavandaia - giuoco (1. e 2. sez.) — 5. La mia bacchetta - ginnastica e canto (2. e 3. sez.) — 6. La piccola fioria - poesia. — 7. Bohemienne - ballo (3. sez.) - Intermezzo musicale. — 8. I bersaglieri (2. e 3. sez.) — 9. Ringraziamento - recitaz. e canto. — 10. L'arco di fiori - coro finale.

Luce. — In questi giorni abbiamo visto far sradicare l'erba che cresceva lungo la via Mazzoni. Non sarebbe ora che si pensasse anche ad illuminarla un po' più? Quando si atterrarono le case sotto la Rocca scomparvero anche i fanali: perchè non si pensa una buona volta di riporne da quella parte almeno quel numero che si sopprime? In questa stagione quella via potrebbe essere scelta per una passeggiata serale, ma chi volete s'azzardi di recarvi se vi è da temere d'incontrarsi con..... chi cerca il buio, oppure di correre il pericolo d'inciampare in qualcuno..... accovacciato?

Per il passaggio della salma di A. Fratti dalla nostra stazione ferroviaria, avvenuto ieri venerdì 27, alle ore 18.30, le società repubblicane, socialiste, la Sezione locale della camera del lavoro e la massoneria pubblicarono speciali manifesti. Alla stazione notammo la rappresentanza del Municipio con corona votiva, il Corpo pompieri col gonfalone, una larga rappresentanza della massoneria con corona, altre rappresentanze repubblicane e socialiste, i reduci con bandiera e.... molti curiosi.

Pavaglione. — I bozzoli venduti a tutto ieri, venerdì, furono Kg. 122797,350 per l'importo totale di L. 425361,73. Prezzi: massimo L. 4, medio L. 3,30, minimo L. 2.

Al Gruppo. — Domani, Domenica, alle ore 18, vi sarà adunanza con importantissimo ordine del giorno. — Nessuno manchi.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

Nel Panificio Normale (fabbricato di S. Agostino) si vende tutti i giorni, all'ingrosso e al minuto: **Crusca** di ottima qualità a £ 13 il quintale **Cruschello** » » £ 14 »

## IL PROF. GIOVANNI D'AJUTOLO

Specialista per le malattie d'orecchio, naso e gola, a Bologna - avverte che ogni domenica viene a CESENA (come posizione centrale di Romagna) per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in Casa Dandini, via Dandini N. 15.

## FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute?

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli amici, i deboli di stomaco.



L'Illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Ferro-China Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO.

**Pubblicazioni vendibili**  
presso il **SAVIO**  
Via Carbonari, 4 — CESENA

Almanacco democratico-cristiano pel 1902 L.	0,40
R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3	2,—
I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano»	1,50
P. DE DECKER. La Chiesa e l'ordine sociale»	2,50
G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità»	0,50
R. MURRI. Alla "Voce della Verità,"	0,05
A. PAVISSICH. È morale il socialismo?	0,05
» L'immoralità del socialismo	0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia»	0,10
A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli.	0,50
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale	1,—
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?	0,05
L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c.»	0,20
G. GOYAU. L'Allemagne religieuse.	3,50
P. A. DEL CORONA. Panegirici.	3,—
L. GIULI. Dell' incredulità contemporanea»	1,—
S. LOIUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi.	0,75
F. PERA. Tocchi in Penna.	2,—
A. GUILLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana»	0,15
G. BALMES. La religione dimostrata all'in-	
telligenza della gioventù	0,15
DARTOIFEL. Le bestie che scrivono	0,05

Altezza 55 cent.

# UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.



## Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

### SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 X 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

mente di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire **4 mesi di credito** sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre pel rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa **L. 10 in più**, dimodochè le mensilità saranno di **L. 8,50** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarcì colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N. \_\_\_\_\_ Tagliando da staccarsi o da copiare  
**STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.**

Signor N. RICCARDI.

Fogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, **Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55X45 il tutto pel prezzo di L. 24** (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unilo.*

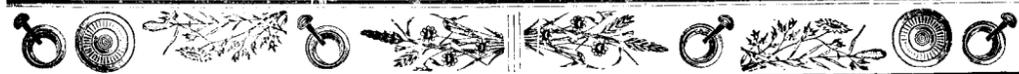
Nome ed indirizzo \_\_\_\_\_  
Professione o qualità \_\_\_\_\_ FIRMA  
Stazione la più vicina \_\_\_\_\_

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

11

**IL DOMANI D' ITALIA**  
si vende in Cesena all'Edicola Falaschi.



**STIRERIA A LUCIDO CON AMIDO PURISSIMO**  
DI  
**Luigia Zanotti in Grilli Romolo**  
Via Uberti N. 18 - vicino a Porta F. Comandini  
**CESENA**

La suddetta stiratrice essendosi fornita di una nuova macchina perfezionata, ultimo sistema, per la stiratura della biancheria, pregiasi avvisare la sua clientela e gli interessati, che ora trovansi sempre più in grado di soddisfare qualunque esigenza di lavoro inerente alla stireria, garantendo la inalterabilità della biancheria stessa, la massima sollecitudine e la moderata dei prezzi.



**Appartamento d'affittare**  
**Borgo Cavour, N. 47.**

**Polveri Vichy**  
**Montemaggi**  
preparate con sali purissimi  
inalterabili.  
Elegante scattola cent. **50**  
per 10 Bottiglie.



**CARTOLERIA**  
**FRATELLI ZIGNANI**  
CESENA - Via Zeffirino Re, N. 26 - CESENA

Fin dal 15 Aprile u. s. la Cartoleria della sig. A. E. Brasey è stata acquistata dai suintestati, i quali si pregiano far noto alla Clientela di averla notevolmente migliorata. Nel desiderio di corrispondere alle richieste anche più esigenti ed accaparrarsi sempre più la preferenza, non si lascerà nulla d'intentato, onde soddisfare tutti.

**LIBRERIA E CARTOLERIA**  
**LEGATORIA DI LIBRI \* FABBRICA DI CORNICI**

Grande assortimento in oggetti di Cancelleria.  
Libri scolastici e tutto il materiale per scuole.  
Libri da Messa e Articoli religiosi.  
Ricordi di I. Comunione e per Cresima.  
Oggetti da Regalo. — Partecipazioni.

**CARTOLINE** Fantasia e di Cesena.  
Scelti generi di **PROFUMERIA**  
Si accettano lavori tipografici e legature d'ogni genere.  
Si fa qualunque riparazione ai Ventagli.  
Prezzi da non temere concorrenza.

